

### Interpellanza Pci sull'accordo per la gestione del «Mattino»

ROMA — Non sarà tanto agevole archiviare il brutto pasticcio combinato a fine anno dal Banco di Napoli con il «Mattino», la gestione del giornale è stata affidata ai nuovi proprietari della Rizzoli associati nella Gemina, alla DC è stata concessa assoluta discrezionalità nella nomina del direttore. Con una interpellanza i senatori comunisti Valenza, Chiaromonte e Ulanich hanno chiesto al presidente del Consiglio di fare luce sulla situazione, di chiarire se e come intende intervenire affinché il Banco di Napoli ristabilisca, nel campo della gestione del suo patrimonio editoriale una situazione di correttezza politica e morale, assicurando il rispetto dell'interesse generale del Mezzogiorno e della collettività. Qualche settimana fa Palazzo Chigi — attraverso dichiarazioni rese in Senato dal sottosegretario Amato — aveva espresso grosse perplessità su una ipotesi di soluzione quale quella effettivamente realizzata, poi, dal Banco di Napoli. Due questioni attendono, in particolare, risposte precise: l'uso privato di una testata di proprietà pubblica (tale è il «Mattino») da parte della DC; il rispetto di norme fissate dalla legge per l'editoria per quel che riguarda i limiti contro le concentrazioni. Del «Mattino» si discuterà anche nella commissione Interni della Camera, la cui riunione è stata chiesta dall'on. Bernardi (PCI) affinché il garante della legge per l'editoria possa riferire su questa e altre vicende: dall'operazione Gemina-Rizzoli-Corsera ai presunti fondi neri dell'IRI che in parte sarebbero finiti anche a giornali e singoli giornalisti.

### Non si farà la corrida a Venezia

VENEZIA — La corrida «incruenta», uno degli spettacoli «clou» del prossimo Carnevale di Venezia (9-19 febbraio) non si farà. Lo ha annunciato, in una improvvisa conferenza stampa convocata ieri pomeriggio a Ca' Giustinian, l'assessore comunale al turismo Maurizio Cececoni. Anche se, dopo le polemiche di questi giorni, la decisione non giunge inaspettata, essa tuttavia è destinata a trascinare con sé altre «querelles». Cececoni, che fino all'ultimo ha difeso la manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi in Campo San Polo, ha ripercorso le tappe della vicenda. Fra l'assessore al turismo e il «contrappunto», la discussione si era fatta accesa dopo una lettera della I.I.D. (Lega Italiana Difesa Animali) nella quale si minacciava di denunciare il comune per violazione del codice penale e del regolamento di pubblica sicurezza. A dare man forte al sodalizio erano scesi in campo, l'ENPA e la lega per la protezione del cane.

### Roma, semidistrutto il cinema «Adriano» da un incendio doloso

ROMA — Il cinema-teatro Adriano, una delle sale più antiche della capitale, è stato semidistrutto l'altra notte da un incendio doloso. Sembra anzi che si tratti di un vero e proprio attentato. Ieri mattina, infatti, il «rogo» è stato rivendicato con due distinte telefonate: la prima da parte del NAR alla redazione romana del «Messaggero», la seconda a quella di Ostia di «Paese Sera», a nome dei Nuclei antifascisti territoriali. Questa mattina nella sala avrebbe dovuto svolgersi una manifestazione con il segretario del Movimento sociale, Giorgio Almirante. L'allarme è scattato intorno alle 3.30. A scorgere i segnali dell'incendio è stato il guardiano notturno del cinema, Silvio Grossi, di 58 anni. Pochi minuti dopo davanti all'Adriano, che si trova in piazza Cavour dirimpetto al vecchio Palazzo di Giustizia, è arrivata una squadra di vigili del fuoco composta da trenta uomini. Il pronto intervento ha impedito all'incendio di propagarsi. Le fiamme sono state circoscritte e domate in poco tempo. La platea, comunque, ha riportato notevoli danni. Sono andate completamente distrutte dieci file di poltrone e seriamente danneggiata risulta la prima galleria e la controsoffittatura della sala. L'incendio è stato appiccato in due punti diversi della sala. Durante il sopralluogo effettuato dai tecnici della scientifica sono state rinvenute alcune tavolette di «meta», materiale usato per accendere rapidamente la carbonella nel «barbecue». Resta da accertare come sia stato innescato l'incendio in quanto, dopo una prima verifica, non risulta che le porte di accesso alla sala siano state forzate.

### A scuola botte ma autorizzate

LONDRA — I genitori favorevoli all'uso delle «punizioni corporali» a scuola nei confronti dei propri figli dovranno iscriversi ad uno speciale registro scolastico, secondo un progetto di legge elaborato dal governo britannico. Il progetto è stato reso necessario dalla decisione del tribunale europeo dei diritti umani di condannare la pratica delle «punizioni corporali», ancora in uso nelle scuole britanniche, perché i genitori contrari a tale tipo di pena hanno il diritto di veder rispettare le proprie convinzioni. Il progetto prevede che le autorità scolastiche chiedano ai genitori degli alunni, all'inizio di ogni anno scolastico, se sono favorevoli o contrari all'uso delle «punizioni corporali». Le bacchette saranno impiegate solo agli alunni con genitori «favorevoli» ed un insegnante che userà la bacchetta contro gli alunni censurati dalla punizione corporale potrà essere portato in Tribunale.

### Nonostante tbc pelvica è mamma

LONDRA — Per la prima volta una donna colpita da tubercolosi pelvica è diventata madre, dando alla luce ieri a Londra tre neonati «concepiti in provetta». Shala Akhgar, una iraniana di 31 anni, si era sottoposta nel maggio scorso al «Cromwell Hospital» di Londra al procedimento di fecondazione in provetta: cinque ovuli erano stati fecondati con lo sperma del marito della donna. «È questa la prima volta che una donna colpita da tubercolosi pelvica riesce a diventare madre, dando alla luce, per di più, ben tre neonati», afferma il prof. Ian Craft, uno dei massimi esperti in fecondazione artificiale. La donna si era sottoposta negli ultimi sei anni a diverse operazioni per combattere la sterilità (causata dalla tubercolosi pelvica). I tre neonati, tutti maschi, sono venuti alla luce all'Umana Hospital di Wellington con parto cesareo dopo 36 settimane di gestazione.

### Mercoledì il processo ai 27 dell'«esercito separatista sardo»

CAGLIARI — Ventisette imputati, tutti a piede libero. Un latitante, l'agente segreto libico Ageli Mohamed Tabet. Un «grande vecchio», non ancora individuato, qualche piccolo attentato. E soprattutto tante polemiche sul ruolo svolto dai servizi segreti, accusati dal presidente della Regione, Mario Melis, di essere i veri manovratori del complotto. Ce n'è abbastanza per fare del processo contro il cosiddetto «esercito separatista sardo», che da mercoledì prossimo terrà impegnati i giudici cagliaritari, uno degli avvenimenti giudiziari più importanti dell'anno. L'inchiesta, cominciata tre anni fa, con l'arresto del militare di leva Felice Serri, e dell'autotrasportatore Salvatore Meloni, si è conclusa lo scorso agosto con il rinvio a giudizio di ventisette imputati. Al processo di Cagliari mancherà l'imputato-chiave, l'agente libico Tabet, latitante accusato di aver contattato a Catania i capi del complotto Meloni e Pillu, proponendogli collaborazione ed aiuti per realizzare il piano separatista che, attraverso attentati, avrebbe dovuto portare la Sardegna all'indipendenza dallo Stato italiano. Secondo i magistrati che hanno condotto l'inchiesta nelle intenzioni dei cospiratori c'era anche il coinvolgimento del partito sardo d'azione nel complotto. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il PSDA viene infatti presentato come vittima di una «proditoria strumentalizzazione», operata da alcuni infiltrati. Tra l'altro dopo l'arresto, Salvatore Meloni cercò di tirare in ballo alcuni dirigenti del partito mostrando al magistrato un assegno di un milione e trecentocinquanta mila lire firmato dagli amministratori del PSDA. A cosa servivano quei soldi? Ad acquistare le bevande per una festa paesana, accertò l'inchiesta. E così Meloni, che parlò di acquisto di tritolo, deve rispondere anche di calunnia.

# Sull'Italia, in arrivo dall'URSS e dall'Africa, stanno per incrociarsi correnti di aria calda e fredda E all'orizzonte nuove, abbondanti neviccate



FIRENZE — La fontana del Nettuno ricoperta di ghiaccio

Questo ciò che prevede l'Aeronautica - Le imminenti precipitazioni soprattutto al nord - Ieri un lieve aumento delle temperature - Grave situazione al sud

ROMA — E all'orizzonte torna a profilarsi lo spettro di nuove abbondanti neviccate. Saranno il risultato dell'incontro tra una corrente di aria gelida, proveniente dall'Unione Sovietica, ed una molto più mite in arrivo dall'Africa settentrionale. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare non lasciano spazio, per i prossimi giorni, a superflui ottimismo. Certo, la temperatura — da oggi fino a metà della prossima settimana — salirà leggermente; ma occorrerà ancora del tempo prima che le minime tornino sui normali valori stagionali. Nuova neve, dunque. E questa volta quasi solo al nord. Secondo le previsioni, infatti, saranno soprattutto l'Italia settentrionale, la Toscana, l'Umbria e forse la Sardegna ad essere interessate alle imminenti neviccate. Per Roma ed il Lazio molto dipenderà dall'ora in cui le correnti di aria fredda e calda si incontreranno: se accadrà di notte o nelle prime ore del mattino, nevierà; se avverrà, invece, nella fase più calda della giornata poverà. Su tutto il Mezzogiorno e sulla Sicilia il tempo rimarrà

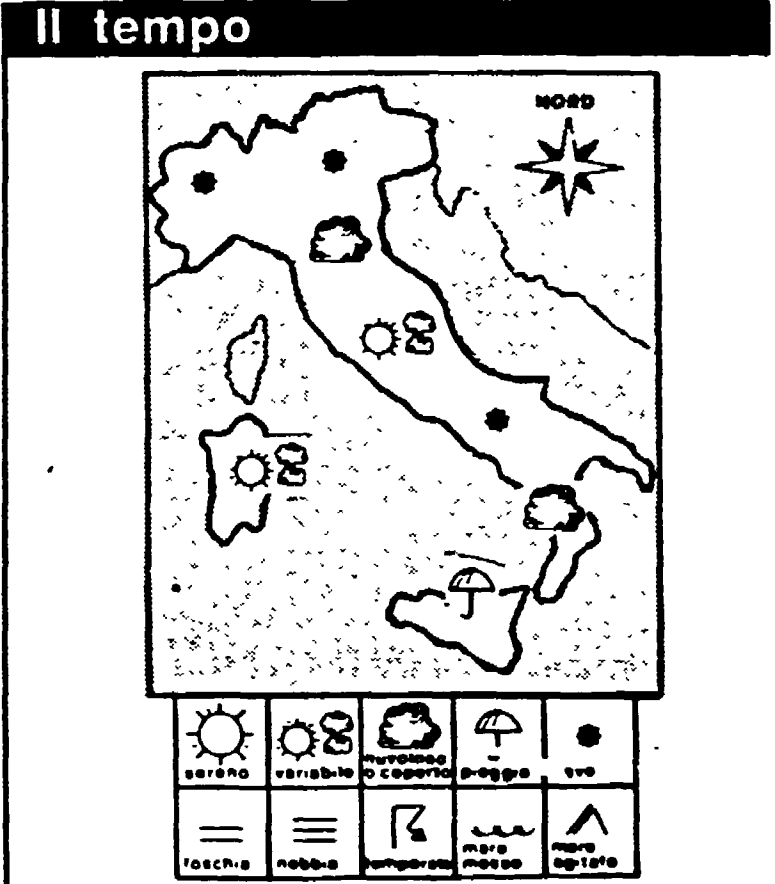


REGGIO EMILIA — Tre autotreni coinvolti nella catena di tamponamenti sull'Autostrada del Sole

## Calabria flagellata Caos nei soccorsi Protesta del PCI

Dalla nostra redazione  
CATANZARO — Freddo, gelo e neve continuano a flagellare la Calabria. A S. Giovanni in Fiore ieri un vecchio di 82 anni, Francesco Mandarino, è stato ritrovato morto nella sua povera abitazione. Viveva solo, la moglie è morta, i figli emigrati in Belgio. I vigili del comune lo hanno ritrovato sotto alcune coperte, dove aveva inutilmente cercato, forse

— cominciano a scarseggiare anche i viveri. Anche a Longobucco, frazioni isolate e animali che vagano fra i muraglioni di neve alti fino a tre metri alla disperata ricerca di cibo. Nel Pollino e nell'Alto Jonio situazioni di vera e propria emergenza, da Forano a Laino, da Castrolibero a Cannò. Solo nella mattinata di ieri la prefettura ha comunicato che un'autocarro partito da Bari trasportando in Calabria sale grosso. È nevicato ieri — per la quarta volta in dieci giorni — a Cosenza città e questa volta si cominciano ad avvertire i primi effetti disagiati. Scuole sempre chiuse, circolazione difficilissima: in una frazione del capoluogo bruzio ieri è crollato il tetto di un'azienda seppellendo per la chiusura quasi totale dei cantieri edili. In provincia di Catanzaro drammatica è la situazione nei centri della Serre. A Fabrizia decine di frazioni isolate, nel centro abitato la neve ha raggiunto i tre metri. L'assessore ha telefonato ai giornali: «Ci sentiamo abbandonati da tutti». A Nardo di Pace la frazione Cassari è isolata ma i collegamenti sono estremamente ardui anche col centro del paese. Solo ieri mattina è iniziato lo spalmamento della neve dopo che un mezzo dell'amministrazione provinciale s'è dovuto fermare per mancanza di carburante e identico rischio hanno corso ieri i mezzi dell'ANAS a Camigliatello Silano. Sono piccoli esempi che danno però il segno dell'estrema disorganizzazione dei soccorsi. Ancora ieri — dopo la riunione cioè della giunta regionale e dei decisivi presenze — non era costituito alcun centro di coordinamento. La protezione civile cartà vittoria e la giunta nel comunicato finale dei suoi lavori scrive inegabilmente che «tutte le segnalazioni di intervento sono state accolte».



SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è nuovamente in diminuzione mentre nei bassi strati atmosferici continua ancora ad affluire aria fredda proveniente dai quadranti settentrionali. Perturbazioni provenienti dall'Europa nord-occidentale si dirigono verso i Balcani interessando marginalmente la parte orientale della nostra penisola. TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna, condizioni di tempo variabile con attenuata di annuvolamenti e schiarite. Addensamenti nuvolosi sulle fasce alpine dove sono possibili neviccate e sul settore nord-orientale. Banchi di nebbia specie durante le ore più fredde sulla Pianura padana. Sulla fascia adriatica centrale e sulla Sardegna, condizioni di tempo variabile con attenuata di annuvolamenti associati anche a qualche nevicata. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge o temporali e con neviccate sulle zone appenniniche. La temperatura si mantiene ancora ovunque molto bassa, ma al Centro e al Nord tende ad aumentare leggermente inferiormente ai valori diurni.

## La neve ha distrutto migliaia di colture nella Capitanata

FOGGIA — La straordinaria ondata di maltempo e di gelo continua a colpire l'intera provincia di Foggia. Ieri ha nevicato sul Gargano e sul sub Appennino dove sono rimasti nuovamente isolati molti comuni. Nel Gargano ci sono fino a 70 cm. di neve, molte strade restano impraticabili; distrutti migliaia di ettari di colture; anche la zootecnia è in pericolo. L'agricoltura è stato il settore più colpito. Oltre settemila ettari di carciofi sono andati letteralmente distrutti. In molti centri del Tavoliere (in particolare nelle zone di S. Ferdinando di Puglia e di Trinitapoli) centinaia di piccoli e medi coltivatori hanno visto distrutto tutto il loro lavoro ed il sacrificio di un

intero anno. Anche le altre colture hanno riportato seri danni. I sindaci dei comuni più danneggiati dal maltempo hanno chiesto alla Regione la dichiarazione di stato di calamità. Proseguono nel frattempo in diversi comuni l'opera di soccorso per far fronte alla drammaticità della situazione. Dinnanzi all'emergenza neve, inadeguata è stata la risposta data dalla giunta regionale che ha stanziato sei miliardi, e che è ben poco, cosa rispetto al fabbisogno. Il gelo e la neve hanno messo a nudo la povertà della struttura economica del capoluogo e dell'intera provincia. La già pesante cifra di 42 mila disoccupati è salita in questi giorni in maniera vertiginosa per la chiusura quasi totale dei cantieri edili. Le opere pubbliche sono ferme per mancanza di finanziamenti. A Foggia si registra la paralisi quasi in tutta l'attività produttiva, anche di quella del terziario che fino a qualche mese fa rappresentava una sia pur minima valvola di sfogo specie per l'occupazione giovanile. «Ancora una volta — ci ha dichiarato il compagno Michele Galante, segretario della federazione provinciale del PCI — la Capitanata viene pesantemente colpita da questa ondata di neve e di gelo. Il piccolo elefante non ha retto ai rigori del clima. È morto assiderato nelle fredde notti tra venerdì e sabato mentre la troupe del circo «Fantasy» stava trasferendosi da Pisa a Lucca. Con Savo anche due cocodrilli lunghi due metri non hanno retto al freddo polare (meno 17) che ha colto nelle loro misere e stantie gabbie. Il «Fantasy» è un piccolo circo, quasi di dimensione familiare, che si trascina da una città all'altra mostrando il solito repertorio e le stesse identiche bestie. Savo era una recente acquisizione, un futuro «attore» di grande talento, come assicurano i suoi preparatori artistici. Forse un giorno avrebbe potuto fare il grande salto e passare ad un circo più grande. Il «Fantasy», invece, non possiede neppure le attrezzature e gli impianti di riscaldamento. L'altra notte, dopo il trasferimento a Lucca, quando la troupe ha messo su le tende a Borgo Giannotti, gli inservienti hanno aperto le porte della gabbia degli elefanti: il più grande, dopo varie insistenze, ha accettato di uscire. Savo invece non ce l'ha fatta ed è rimasto accasciato sul fondo. Poco tempo dopo è spirato nonostante gli uomini del circo abbiano fatto di tutto per riscaldarlo e per fargli aumentare la temperatura del corpo. L'altro elefante, invece, è riuscito finora a sopravvivere: gli inservienti lo hanno imbottito di coperte e lo tengono costantemente in esercizio. Se anche lui dovesse morire per il circo «Fantasy» sarebbe un danno irreparabile. Se resterà vivo dovrà trovarsi un nuovo compagno col quale sognare insieme le savane africane, la giungla, il sole equatoriale dal quale sono stati un giorno inopinatamente sottratti. Per gli animali questi giorni di freddo si sono tramutati in un'autentica tragedia. Sono morti migliaia di gatti e di cani senza casa, di uccelli e di animali selvatici. Un invito è stato rivolto dal ministro per l'Ecologia, Biondi, perché le popolazioni delle zone dove il freddo è maggiore aiutino gli animali in difficoltà e segnalino le situazioni di particolare gravità.

## Ucciso dal gelo Savo, elefante artista di circo

LUCCA — Il suo nome era Savo, aveva quattro anni e si guadagnava la vita in un circo. Il piccolo elefante non ha retto ai rigori del clima. È morto assiderato nelle fredde notti tra venerdì e sabato mentre la troupe del circo «Fantasy» stava trasferendosi da Pisa a Lucca. Con Savo anche due cocodrilli lunghi due metri non hanno retto al freddo polare (meno 17) che ha colto nelle loro misere e stantie gabbie. Il «Fantasy» è un piccolo circo, quasi di dimensione familiare, che si trascina da una città all'altra mostrando il solito repertorio e le stesse identiche bestie. Savo era una recente acquisizione, un futuro «attore» di grande talento, come assicurano i suoi preparatori artistici. Forse un giorno avrebbe potuto fare il grande salto e passare ad un circo più grande. Il «Fantasy», invece, non possiede neppure le attrezzature e gli impianti di riscaldamento. L'altra notte, dopo il trasferimento a Lucca, quando la troupe ha messo su le tende a Borgo Giannotti, gli inservienti hanno aperto le porte della gabbia degli elefanti: il più grande, dopo varie insistenze, ha accettato di uscire. Savo invece non ce l'ha fatta ed è rimasto accasciato sul fondo. Poco tempo dopo è spirato nonostante gli uomini del circo abbiano fatto di tutto per riscaldarlo e per fargli aumentare la temperatura del corpo. L'altro elefante, invece, è riuscito finora a sopravvivere: gli inservienti lo hanno imbottito di coperte e lo tengono costantemente in esercizio. Se anche lui dovesse morire per il circo «Fantasy» sarebbe un danno irreparabile. Se resterà vivo dovrà trovarsi un nuovo compagno col quale sognare insieme le savane africane, la giungla, il sole equatoriale dal quale sono stati un giorno inopinatamente sottratti. Per gli animali questi giorni di freddo si sono tramutati in un'autentica tragedia. Sono morti migliaia di gatti e di cani senza casa, di uccelli e di animali selvatici. Un invito è stato rivolto dal ministro per l'Ecologia, Biondi, perché le popolazioni delle zone dove il freddo è maggiore aiutino gli animali in difficoltà e segnalino le situazioni di particolare gravità.

## Ghiaccio e nebbia sulle strade: morti e feriti

Amoruso, di 44 anni e Giovanni Russo, di 45 anni e tredici feriti tra i quali ricoverati in prognosi riservata, a Foggia. Un altro grave infortunio si è verificato a Manerbio attorno alle 23.30 lungo l'autostrada «A21» fra Cremona e Brescia. Una vettura della polizia stradale con a bordo gli agenti Elio Linati, di 30 anni e Roberto Ippoliti, di 20, ha tamponato con violenza il rimorchio di un autotreno tedesco lasciato in sosta a luci spente sulla corsia di emergenza. Nell'urto i due agenti della Stradale sono rimasti uccisi. Poco prima, verso le 20.30, a causa del fondo stradale ghiacciato, un'automobile guidata da Luigi Quozoli, ha compiuto un testa-coda urtando contro un'altra vettura proveniente in direzione opposta sulla quale viaggiava Luigi Filippini, di 27 anni, veterinario di Rezzato, nel Bresciano. Filippini è morto sul colpo. Un altro incidente mortale si è verificato l'altra sera verso le 19 nel Pavese, lungo la via Emilia, in comune di S. Giulietta. Due fratelli altostentati, Günther e Johann Thurn, di 28 e 23 anni, sono morti nella loro Golf che ha tamponato un TIR francese. Incidente mortale anche nel Lodigiano, presso Ossago, dove Pietro Pedrazzini, di 30 anni, che viaggiava sulla sua automobile, ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada in una curva. L'uomo è morto all'ospedale milanese di Niguarda poco dopo il ricovero.